CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 91

CEFALEA PRIMARIA CRONICA: UNA MALATTIA SOCIALE DA PRENDERE IN CARICO ADEGUATAMENTE

presentata il 26 aprile 2021 dalle Consigliere Guarda e Zottis

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- la Legge 14 luglio 2020, n. 81, recante "Disposizioni per il riconoscimento della cefalea primaria cronica come malattia sociale", all'art. 1 stabilisce che "La cefalea primaria cronica, accertata da almeno un anno nel paziente mediante diagnosi effettuata da uno specialista del settore presso un centro accreditato per la diagnosi e la cura delle cefalee che ne attesti l'effetto invalidante, è riconosciuta come malattia sociale, per le finalità di cui al comma 2, nelle seguenti forme:
  a) emicrania cronica e ad alta frequenza;
  b) cefalea cronica quotidiana con o senza uso eccessivo di farmaci analgesici;
  c) cefalea a grappolo cronica;
  d) emicrania parossistica cronica;
  e) cefalea nevralgiforme unilaterale di breve durata con arrossamento oculare e lacrimazione;
  f) emicrania continua.";
- il comma 2 del sopra riportato articolo 1 rimette al successivo Decreto del Ministero della Salute, previa intesa da raggiungere in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, l'individuazione di progetti finalizzati a sperimentare metodi innovativi di presa in carico delle persone affette da cefalea nelle forme di cui al comma 1, nonché i criteri e le modalità con cui le regioni attuano i medesimi progetti;

CONSIDERATO che la legge di cui in premessa ha dunque cristallizzato in un discorso normativo la portata di un fatto sociale la cui sussistenza è ormai da dirsi appunto innegabile;

RILEVATO CHE:

- l'emicrania costituisce la terza patologia più frequente e la seconda più disabilitante del genere umano, secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità;

- uno studio dell'Istituto superiore di sanità (ISS)[1] riporta che l'emicrania predilige nettamente il sesso femminile manifestando un rapporto donna/uomo pari a 3:1; in particolare, sotto il profilo del potenziale debilitante, il predetto studio ne rileva l'impatto molto severo sulle attività quotidiane domestiche, scolastiche, lavorative e di svago, specialmente nella donna: il 28% delle pazienti (a fronte del 17,7% dei pazienti di sesso maschile) riferisce di aver perso >10 giorni di attività negli ultimi 3 mesi (dati UE);
- la enorme rilevanza della patologia in discorso è altresì conferma da quanto emerso dal convegno Emicrania: una patologia endemica da riconsiderare" promosso da Motore Sanità nello scorso febbraio 2020;
- su altro versante, inoltre, da un'analisi condotta dalla CGIA di Mestre emerge la portata socio-economica della patologia a carico del sistema produttivo veneto, atteso che la perdita di produttività causata dall'emicrania alle imprese del Veneto è pari a 1,8 miliardi di euro all'anno, circa l'1,3% del valore aggiunto regionale;

CONSTATATO che ai fini della definizione dei criteri e delle modalità di attuazione dei progetti sperimentali metodi innovativi di presa in carico delle persone affette da cefalea, da individuarsi con Decreto ministeriale, è, come già detto, previsto il raggiungimento della prescritta intesa in sede di Conferenza permanente Stato-Regioni;

RITENUTO CHE:

- una presa in carico efficace è quella fondata sul precoce riconoscimento della patologia da parte dei medici di base ed è dunque necessario e opportuno che siano stimolati e sostenuti processi formativi specifici idonei ad implementare, su tale preciso versante, anche la capacità di ascolto; per dirla con Oliver Sacks: *"...bisogna sempre ascoltare il paziente. Perché se qualcosa affligge i pazienti emicranici, oltre all'emicrania, è il fatto di non essere ascoltati dai medici: osservati, analizzati, imbottiti di farmaci, spremuti, ma non ascoltati.*";
- di non scarso rilievo, poi, nel recare assistenza quotidiana agli affetti da cefalea primaria cronica, è il ruolo svolto, all'interno di un paradigma eminentemente mutualistico, dai gruppi di auto-aiuto; così come di non poco momento è il ruolo sussidiario, anche di approfondimento e di analisi sul tema, oltre che di rappresentanza degli interessi coinvolti, svolto dalle associazioni e dalle organizzazioni senza scopo di lucro. Un rinnovato intervento della sanità pubblica in questo frangente non può o non deve sottostimare le potenzialità e il bagaglio di esperienze trasferibile sia dai gruppi di auto-aiuto che da dalle associazioni;

impegna la Giunta regionale

in vista dell'intesa da raggiungere in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi del comma 2 dell'art. 1 della Legge 14 luglio 2020, n. 81 "Disposizioni per il riconoscimento della cefalea primaria cronica come malattia sociale" e ai fini dell'attuazione della predetta legge , a sostenere in prima istanza l'individuazione di progetti formativi a favore dei medici di medicina generale e a prevedere tra i criteri di attuazione delle progettualità la partecipazione delle associazioni e delle organizzazioni senza scopo di lucro.

---

[1] "Emicrania: una malattia di genere. Impatto socio-economico in Italia", Istituto superiore di Sanità, 2018.